

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

TEATRO

Secondo le dichiarazioni fatte in Consiglio dall'On. Capo del Comune nelle passate tornate autunnali, il proprietario del Politeama col primo del prossimo Settembre tiene obbligo di demolirlo.

Chi non ha detto e non dirà che il Politeama costituiva la negazione del gusto e del decoro, e che aveva di un Tempio dedicato ad Apollo pareva l'antro di Trofonio? Ma intanto mercè l'attività e perspicacia dell'Impresario Signor Ivaldi Luigi, si produssero a frequenti intervalli compagnie di canto e di recitazione, procurando agli amatori e frequentatori di passarvi più o meno bene quasi tutte le sere dell'anno.

Scomparso il Politeama, col Dagna chiuso perchè in opposizione alle prescrizioni della circolare ministeriale, Acqui restando senza Teatro, si dovrà credere che non sia per sorgere un nucleo di persone volenterose, che tentino e cerchino i mezzi per dare vita ad un nuovo Politeama?

Il solo dubbio suonerebbe offesa, poichè colle stazioni termali di primo ordine, reggimento di artiglieria, col centro ferroviario, ed una popolazione cresciuta di due decimi nell'ultimo ventennio, e con altri coefficienti di attività nel ramo commerciale ed industriale, Acqui non può e non deve subire il rimprovero, per non dire la vergogna, di essere, fra i capiluoghi di circondario della provincia, il solo che si trovi ad essere senza Teatro.

Novi, a mo' d'esempio, possiede un magnifico Teatro, a cui il Municipio, a titolo di dotazione, ac-

corda una cospicua somma, e così dicasi di Tortona, quantunque sotto diversi rispetti, si trovi in condizioni inferiori alla nostra città.

Nella vicina Nizza, capoluogo di mandamento, visto lo sviluppo dei commerci, della produzione vinifera in seguito alla ferrovia, si è formata una commissione per la costruzione di un Politeama colla spesa di lire 35 mila.

Tenuto conto della crisi economica e finanziaria che tormenta le singole classi Sociali non spira sicuramente favorevole l'aura per l'erezione di un grandioso Politeama, ma che si debba tentare e studiare il mezzo per averne uno che con una spesa mite arrivi a soddisfare le comuni speranze ed aspirazioni, questo è senza dubbio nella coscienza del paese.

Quindi, secondo il modesto avviso nostro e di molti altri, si dovrebbero promuovere gli uffici necessari per l'acquisto del noto Politeama di S. Remo, che, oltre la mitezza del prezzo, servirebbe benissimo per ampiezza ed eleganza.

La città d'Acqui non mancando di persone sveglie e colte, le quali nel Teatro riconoscono un'efficace fattore di civiltà e di educazione, giova credere che, si affiateranno per indire un'adunanza con estesi inviti, onde concertare il modo ed il mezzo per la compera del precitato Politeama.

Le condizioni presenti non permettono forse di fare di più.

I Forni riscaldati a Gaz

L'Abate Anelli, l'infaticabile propugnatore dei forni rurali, in seguito ad accurati studii ed esperimenti, pare sia riuscito a provare che mercè il riscal-

damento dei forni a gaz si ottengono due benefici: maggiore pulizia ed economia nella spesa in confronto della legna.

L'impresa si presentava abbastanza difficile, ma esso dotato di spirito intraprendente, riuscì a trovare il punto risolutivo, che cioè, dopo il riscaldamento del forno, accese le fiammelle del gaz, dentro un'ora si mostrò pronto a ricevere la prima fornata di pane, di circa 600 michette, che l'ebbe cotta a meraviglia in 20 minuti.

Dietro tale risultato, volle altresì esperire la potenzialità della caloria del gaz, onde poter conoscere, se era ben distribuito ed anche in questo ebbe a constatare la sua maggiore potenza in confronto della legna, e la perfetta uniformità nelle 600 piccole michette.

Non pago di ciò, l'Abate Anelli fece un altro esperimento sopra un'infornata assai grossa di pane lucido delle più svariate qualità, e sopra una cotta di pane ordinò l'accensione di dodici fiammelle di gaz per vedere, se il fornaio lasciando per caso accese le vampe del gaz durante l'infornamento, il pane venisse ad avere un odore ingrato.

Ebbene, anche in questa parte, l'esito fu soddisfacente, e quindi per poca cognizione che si abbia della panificazione, non si potrà a meno di riconoscere, che il gaz avendo sufficiente potenzialità per cuocere il pane, viene affermata l'importanza di tale novità.

Ora rimane a calcolare il lato economico, se cioè, il gaz sia più conveniente della legna e del carbone. L'Abate Anelli, mentre promette di dire fra non molto, intorno a ciò, l'ultima parola, fa però intendere di essere sicuro, che col riscaldamento del forno a gaz in confronto della legna si otterrà un risparmio, senza tener conto dei tanti comodi del gaz, e dei molti disturbi e pericoli, che presenta il riscaldamento con legna.

Colla riserva di fornire a suo tempo maggiori dati e ragguagli, per ora basterà dire, che l'Abate Anelli non ha il menomo dubbio sull'esito finale, dal momento che inoltrò già domanda per la privativa del suo trovato, e per la costituzione di una Società, onde poter diffondere non solo all'interno ma eziandio all'estero una simile invenzione.

Si tratta dell'applicazione di un nuovo metodo che a quanto pare, nei rapporti colla confezione del pane, produrrà dei benefici per i consumatori, attesa la mi-

nore spesa nel riscaldamento dei forni, e quindi si deve desiderare che l'Abate Anelli trovi nella iniziata impresa appoggio ed incoraggiamento.

PULIZIA

All'altipiano dei giardini pubblici, dove non pochi cittadini vanno a respirare delle salubri bocciate d'aria deliziandosi nel magnifico panorama della vallata della Bormida è proprio un peccato che in certi punti non si dedichino maggiori cure e spese per mantenerlo in decorosa condizione.

Il parapetto del castello, meschinamente riattato, continua a presentare dei pericoli per i ragazzini che usano saltellare e giocherellare nella sottostante striscia di area foggiate a prato.

Dall'angolo del bastione che prospetta l'Ospedale essendo rovinato da qualche tempo un pezzo di muro, non si cerca nè di rifarlo nè di liberare il passaggio dai caduti rottami, ed il culmine dell'attigua scarpa serve per uso di latrina e deposito di concime. Se poi, discendendo, si passa per la via sotto il castello sino al limite di quella delle monache, oltre della roba inominabile si riscontrano dei mucchi di terra e di rottami, e un ciottolato dei più orribili.

Nel vicolo della Giardina, per chi vi transita come scorciatoia, non si può a meno di esclamare *transeat a me calix iste*, dinnanzi a certa merce che si vede negli antri sorreggenti i ballatoi ed alla melma inzuppata dall'acqua dei lavandini.

La piazza del vecchio giuoco del pallone, i cui proprietari ed inquilini nei giorni di mercato sono costretti a sentire le note che mandano i maiali, le scrofe ed i poppanti, è un fangaio, ed il ciottolato dell'attiguo corso è talmente disordinato che strappa dal labbro delle benedizioni all'indirizzo del l'Assessore incaricato; e lungo il davanti del muro di cinta dello Stabilimento di vini della Ditta Debenedetti non mancano i monticelli di terra, le pietre sparse a profusione ed altri sconci.

Nel rione della Ghinghetta, senza parlare del deplorabile stato dei cortili, la via così detta della Madonnina è divenuta quasi impraticabile per il selciato smosso e le profonde carreggiate,